Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 28 (1958-1959)
Heft: 1

Artikel: Bricciole di storia della parrocchia di Rossa
Autor: Giuliani, Sergio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-23163

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

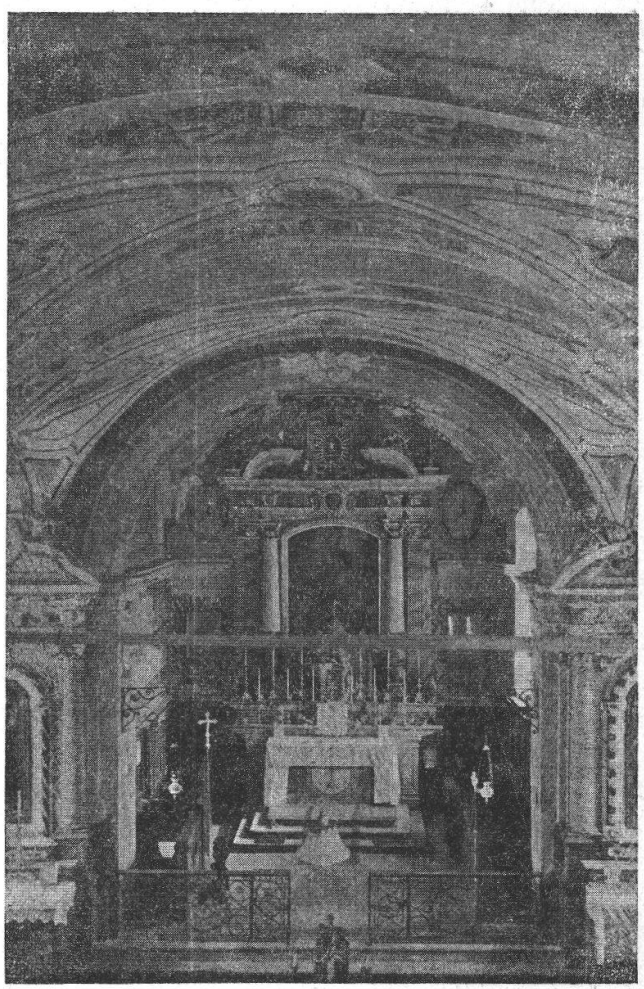
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Bricciole di storia della parrocchia di Rossa

Don Sergio Giuliani



Rossa di Calanca, Parrocchiale di S. Bernardo di *Giovanni Nitola*, 1682; stucchi di *Giovanni Broggio*, 1687

Ogni parroco dovrebbe redigere e tenere a giorno un quinternetto in cui vengono annotati i fatti salienti della vita parrocchiale, rispettivamente dovrebbe avere sempre il quinternetto che dà il ragguaglio preciso sulle varie funzioni particolari che si usano tenere nella parrocchia.

Ci è riuscito di avere fra mano un quinternetto del 1702, redatto dal parroco cappuccino di Rossa, Padre Giovanni Battista da Cassine, dove sono contenuti vari cenni interessanti la cura di Rossa.

Abbiamo stralciato dallo stesso i punti più importanti che facciamo seguire. Essi sono tanto chiari che si è rinunciato a commentarli con note speciali.

Fontioni ecclesiastiche che si praticano in Rossa. 1702

2. *Domenica:* Tutte le seconde domeniche del mese si fa la fontione alla Cappella della Madonna del Carmine; cioè avanti la Messa si fa la processione intorno alla Chiesa intonando l'*Ave Maris Stella* e il *Magnificat* o

il *O gloriosa Virginum* ed arrivato alla porta della Chiesa si canta il *Vidi aquam* con l'aspersione e poi il Kyrie della Messa, alla quale si dà l'incenso. Il Vespro conforme il solito.

3. Domenica. Tutte le terze domeniche si canta la Messa per i confratelli del SS.mo Sacramento, doppo la quale si espone il Sanct.mo e si fa la processione intonando il *Pange lingua* ed il *Benedictus Dominus Deus.* Ritornato all'altare si incensa di nuovo, e poi si dice: *O sacrum convivium* con li versetti *Panem de coelo* e *Ora pro nobis,* poi si fanno dire 5 *Pater* e *Ave* dal popolo, quali finiti si incensa e si intuona il *Tantum ergo,* poi si dà la beneditione e doppo il Laudate Dominum. Doppo si depone il Pliviale e si piglia la stola da morto, si intuona il *De profundis, Libera me Domine* e si fa la sepultura per i confratelli avanti l'altare con l'oratione *Deus veniae largitor.* Per le soddette messe della terza domenica i Confratelli danno elemosina 2 luigi di Francia verso il Giovedì Santo.

Giovedì Santo: Oltre di questo hanno richiesto li confratelli anche la Messa del Giovedì Santo e soddisfaranno anche a questa oltre i due luigi di Francia e tutte le messe cantate e privilleggiate si pubblicano facendo dire un *Pater* ed un *Ave* per i defunti Confratelli.

4. Domenica. Tutte le quarte domeniche doppo il Vespro si fa la processione della Dottrina Cristiana e si va alla Madonna del Pighé cantando le litanie della Madonna, facendo cantare alle donne il medesimo che cantano gli uomini, affinché possino bastare nell'andare e nel venire e quando non bastassero si aggiunga qualche inno alla Madonna. Arrivati a Pighé si canta *Ave Maris stella* con versetto e oratione della Madonna.

Si fanno dire dal popolo 3 *Salve Regina* e si ritorna alla Chiesa, ove arrivati si dice il *De Profundis* e un *Pater, Ave* dei morti.

Gen. 1. Nel primo di Genaro si pubblicano gli ufficiali della Dottrina che indipendentemente si elleggono dal Padre e doppo il Vespro si fa la processione alla Madonna di Pighé.

Gen. 14. Si canta la Messa al Sabbione e se gli fa un discorso del Ss.mo Nome di Gesù.

Aprile. Nel giorno di san Marco si dice Messa al Sabbione. Cioè si va in processione dalla matrice a detta cappella e quindi immediatamente si canta la Messa e dopo si ritorna in processione. Doppo il pranzo si canta i Vespri, essendo festa di obbligatione.

Maggio 3. Si va processionalmente a Santa Maria. Si canta prima la Messa in Rossa e nel ritornare a casa si entra nella Chiesa di Santa Domenica e questa è di obbligo e tanto nell'andare che nel ritornare non si deve osservare precedenza di croce e di cure come appare dal decreto della Eccellsa di Coira.

Giugno 13. Si fa la festa di san Antonio di Padua con messa cantata e predica.

Luglio. Nella seconda domenica di luglio la festa del Carmine festa solenne e di concorso, alla quale si invitano gli altri R. P. Missionarij e si annoterà che è sempra la seconda domenica, perchè la terza è quella di Cabbiolo, per dar comodità ai Padri di intervenire ed all'una ed all'altra e per il discorso si può invitare un Padre di altra Missione.

Nel giorno di Santa Maria Maddalena si va in processione e si canta la Messa al Calvario.

Agosto 20. Si celebra la festa di san Bernardo patrono di questa chiesa e si invitano gli altri missionari e per il discorso.

Settembre. Si avverte che nel giorno della Natività della Madonna concorrono parecchi in questa chiesa coll'occasione che vanno a partire la rendita delle alpi. Nel giorno di s. Michele si dice una Messa al Calvario secondo l'aggiustamento del 1702 nella visita di Monsignore.

Ottobre. Vacanza.

Novembre. Nel giorno di Tutti i Santi doppo i Vespri dei Morti e nella mattina seguente si dicono li noveni e dopo il *Respice* si dice *Qui Lazzarum.*

Novembre 4. Si canta la Messa a San Carlo del Sabbione con discorso.

Delle feste mobili, Processioni, Beneditioni e Sepolture

Nel giorno di san Giovanni Evangelista si benedice il vino avanti la Messa e si distribuisce in tempo del Credo invece della Pace. Il modo di benedirlo si troua nel Missale Curiense e si avverta che tanti gli uomini quanto le donne lo ricevono dal sacerdote. Dopo il pranzo si benedice il pane quale si raccomanda alla mattina nella Messa e se gli avogadri esibiscono ai Padri del pane si può accettare con religiosa modestia.

EPIFANIA. Il giorno dell'Epifania è trattato dal calendario e si pubblicano le feste mobili.

DIES CIN. Nel giorno delle Ceneri si cominciano le orazioni alla sera come si fa anche ogni sabato dell'anno e si distribuiscono in questo modo: Nel lunedì e mercoledì si dicono le Litanie dei Santi con le preci. Nel martedì, Giovedì e Sabbato le littanie della Madonna. Nel venerdì si fa l'esposizione del Santissimo e si dicono le Litanie dei Santi, il *Pange Lingua,* la *Salve Regina* e *Sempre Signore* e poi si intuona il *Tantum ergo, Laudate Dominum* e *De profundis.* Dopo la beneditione riposizione del Santissimo, intonato il *De Profundis* si va a mano del Padre a prendere il Crocifisso dalla Sacristia e riposto sul panno negro e cuscino a questo fine dal monaco preparati sugli scalini dell'altar maggiore e si bacia e bacciato che si avevano, il Padre preparato a latere del Sancta Sanctorum intonerà *il Christum crucifixum venite adoremus,* come sta notato nel *circulus aureus* e seguiteranno la sequentia nel tempo che gli uomini seguiteranno a baciarlo. Dopo questo da alcuno degli assistenti si canterà il *Passio del circulus aureus,* qual finito il sacerdote, parato con stola e cotta o camice dirà la conclusione *Christus factus* etc. col *respice quaesumus* e questi finiti si intonerà il *Stabat Mater* per dar tempo alle donne di baciar il crocifisso che si terrà in piedi per mano del medesimo sacerdote al primo scalino del *Sancta Sanctorum.* Finito che habbiano le donne di baciarlo, il sacerdote dal mezzo del *Sancta Sanctorum* darà col medesimo Crocifisso la beneditione a tutto il popolo ed andrà in sagristia.

Dom.ca Palmarum: Nella domenica delle Palme si canta il Passio e si raccomanda la frequenza alla Chiesa per gli offici e fontioni della settimana santa, come anche la Confessione e Comunione per la Pasqua, incominciandosi a distribuire in questa domenica i biglietti della santa Comunione.

Giovedì Santo: Per gli officii della settimana santa, affinchè si possano celebrare con decoro sarà bene determinare chi habbia a cantar le lettioni, istruire il monaco per l'estinzione delle candele e mettere uno che

faccia star quieti i figliuoli in detto tempo. Al dopo pranzo fatti convocare per tempo i confratelli nell'oratorio, aspetta finchè da se stessi leggano la regola e fanno altre fontioni e chiamato che sarà andrà nel Oratorio e seduto al banchino con la faccia verso ai confratelli farà un discorso sopra il grave peso degli officiali e sopra l'ambitione che alcuni hanno di essere costituiti sopra gli altri. Finito che avrà si inginocchierà e dirà col canto solito il *Veni Creator* con versetto e oratione e un *Pater, Ave* perché si faccia bene l'eletione. Andrà fuori dell'uscio dell'oratorio a ricevere in scritto i voti. Presi gli voti si entra nell'Oratorio e si leggono gli ufficiali nomi e per essere eletto uno basta che habbia la pluralità dei voti e poi si dice il *Te Deum.* Dopo si viene all'elettione dei nuovi avogradi, cioè della scola della chiesa del Carmine e di S. Carlo e del Calvario e tutti verranno a giurare sul Messale. Modo di giurare: *IO N... essendo avogrado di... giuro e prometto di esercitare il mio impiego a maggior utile della Chiesa e con tutta fedeltà.*

Finito questo si prende la cotta e la stola e si canta l'Evangelio *Ante sex dies* e dopo benedice il pane e il vino e seguitano i confratelli a far il loro officio. Quello finito si dice il Matutino secondo il solito. Alla sera se vi è tempo vanno i confratelli processionalmente al Calvario, ed è in libertà del Padre di andare o no.

Venerdì Santo: Affinche la fontione riesca senza confusione sarà bene che il Padre deputi dei Cantori per cantar gli improperi alternativamente e sarà più bene avvisar il Monaco acciò faccia far ala verso i muri della Chiesa, affinché si possa far la processione del Venerabile e non andare come si usava dal Sepolcro all'altar maggiore. E simili si osserverà il Giovedì Santo quando si reporrà nel luogo preparato. E l'ala deve essere tanto larga che si possa passare comodamente il Baldacchino, che però si faranno alzar le banche della chiesa accioché non impediscano. Gli altari si devono spogliare dal prete e si farà cantare il Salmo: *Deus, deus meus.*

Sabbato Santo: Dopo il pranzo si benedicono le case, la qual beneditione si trova nel rituale. Ricordarsi che quando alla mattina si benedirà l'acqua e il sagro fonte di benedire ancora il pane e sale che porteranno i parrocchiani.

Pasqua: Nel dopo pranzo si da la beneditione e però fa di bisogno il ricordarsi di consecrare alla mattina per l'ostensorio.

2. giorno: Per dar possibilità al popolo di eleggersi il console, sarà bene tardare un poco il vespro.

Dominica in Albis: Si avvisa alla mattina nella Messa accioché per il dopo pranzo ciascuno apporti gli biglietti della Comunione, i quali si ponno però differire in altra data.

Sabbato di Pentecoste: Per non esservi huomini si farà come si può con le funtioni, che se vi fossero, si potrebbe tenere il metodo del sabbato santo.

Processioni

3. maggio: Non potendosi fare la processione a Santa Maria si può differire in un altro giorno.

13. maggio: Si va Santa Domenica e questa è convenzione, non obbligazione.

Rogationi: Nel primo giorno si va al Calvario ove si dirà o canterà Messa

secondo il concertato nel 1702 ad istanza di Giov. Battista da Cassine essendosi in tal anno cessata la consuetudine di andare al Calvario con la processione del Corpus Domini.

2. giorno: si va alla Croce di Carnalta.

3. giorno: si va sulla Motta di Aurello.

Nell'ottava del Corpus Domini si fa la processione per la terra di Rossa.

Ogni 3.a domenica si fa la processione come notato sopra.

Ogni 2.a domenica si fa quella del Carmine.

Ogni 4.a domenica quella della Dottrina Cristiana a Pighé.

Agosto 5: Quando l'officiatura di Valbella tocca a Rossa nel giorno di *Santa Maria ad Nives* si fa la processione in Valbella.

Giovedì Santo si va in processione con i confratelli al Calvario.

Luglio 22 al Calvario e si canta Messa.

Offici, trentesimi e annuarii etc.

Officii: Per ogni officio doppio con Messa danno per elemosina uno scudo del paese, che sono di Milano lire 4 e 16 soldi e per l'officio solo senza la Messa si pigliano soldi 32 di Milano. Per una messa cantata come anche per una privileggiata soldi 24 di Milano. Per una bassa soldi 16 di Milano.

Trentesimo: Per un trentesimo danno mezzo scudo del paese e consiste il detto trentesimo nel far ogni giorno nel Memento la Commemorazione del Defunto. Ogni lunedì se gli fa la sepoltura al monumento, ed ogni festa se gli raccomanda un *Pater* ed *Ave*, quali finiti si avviserà il popolo all'altare.

Annuario: L'anniversario si fa in questo modo: Ogni giorno la commemoratione nella Messa, ogni lunedì la sepoltura ed ogni festa dell'anno se lo raccomanda con un *Pater* ed *Ave* per il quale danno in elemosina scudi 20 del paese, avvertendosi però che in ogni mese si deve dire una messa per il defunto.

Noveni: Nel giorno di tutti i Santi, detti i Vespri si dicono li noveni, che sono tanti De profundis senza cantare e dopo ogni decimo si leva in piedi a dire l'*Oratione Fidelium* e così si seguita finché si è in obbligo. Nella mattina seguente si fa il medesimo e per ogni *De profundis* danno 3 quattrini di Milano, cioè un canalotto o sciligo.

Hostie: Le ostie e particole le provede la Chiesa, anzi dovrebbe pagar il vino, come appare nel patto.

Battesimo: per un battesimo il compadre dà soldi 14 di Milano.

Offerte al sacerdote: Nel primo giorno dell'anno, dell'Epifania, di Pasqua, dell'Ascensione, di Pentecoste e della Natività del Signore se danno elemosina competente potrà applicare il sacerdote la Messa per il popolo.

In qual altare si dicano le Messe.

Nel martedì si dice o si canta Messa all'altare di sant'Antonio.

Nel sabbato sempre si canta messa all'altare del Carmine. In questo altare si canta sempre la Messa nelle feste della Madonna come Purificazione, Annonciata, Assonzione, Natività, Concezione.

Ordine del sonar le campane.

Il primo e 2. segno vien sonato dal monaco. Il terzo per ordine del Padre tanto per la Messa quanto per il Vespro.

Per le sepolture.

Ogni lunedì doppo la Messa ed essendo il lunedì impedito il giorno seguente si intuona il *De Profundis* e si va all'ossario dove si dice il *Qui Lazarum* con l'oratione et occorrendo che alcuna abbia incombenza di suffragare con simili suffragio i suoi morti, si replicherà il *De Profundis* e il *Qui Lazarum* e danno per ogni sepoltura un bazzo. Dopo le sepolture si intuona il *Miserere* e si va attorno alla chiesa aspergendo il cimitero con l'acqua santa.

La dottrina cristiana che si fa dopo il terzo del Vespro *saltem in die dominico*, in tempo d'estate sarà bene anticiparla per dar modo alla gente di andare ai monti.

Feste di voto, di obbligazione e di devotione.

13 gennaio	Il nome di Gesù	d			
17 gennaio	S. Antonio abate	d			
25 Aprile	S. Marco	†	13 maggio	Santa Domenica	d
13 giugno	s. Antonio da Padua	x	1. giugno	s. Domenico	x
15 giugno	s. Vito e Modesto	d	5 agosto	santa Maria ad Nives	d
2 luglio	la visitazione della B. V.	d	20 agosto	s. Bernardo	†
22 luglio	santa Maria Maddalena.	d	4 ottobre	s. Francesco	d
2 agosto	indulgenza della Portiuncola.	d	4 novembre	s. Carlo	†
3 dicembre	s. Lucio	†	8 dicembre	Concezione di Maria.	d

Spiegatione dei segni: Le feste segnate con questo segno † sono di obbligatione. Le feste segnate con x sono di voto e le feste segnate con d sono di devotione.

Officiatura della Chiesa di S. Carlo

14 gennaio con ambe le Messe e vespro e discorso
24 febbraio una messa bassa
19 marzo una messa bassa
25 aprile: processione con messa cantata
La terza festa di Pentecoste con messa bassa
La quarta domenica di giugno con messa bassa
Il giorno di s. Anna Messa bassa
Il giorno di s. Rocco Messa bassa
Il giorno di s. Francesco con ambe le Messe e vespro
Il giorno di s. Carlo con ambe le Messe, Vespro e discorso.
Il giorno di s. Lucio messa bassa.

Avvertesi che quando si canta la Messa si canta subito dopo anche il Vespro. Avvertendosi di più che non potendosi andare a celebrare in uno degli accennati giorni si debba rimettere la messa in un'altra festa. Che così si è concertato nell'ultima visita nell'anno 1701 13 agosto fatta dall'eccell. Vescovo di Coira, il quale nell'accennato giorno ha consecrato la Chiesa e campane assegnando la festa della consacrazione alla quarta domenica di agosto.

Officiatura di Valbella.

Essendo per decreto di mons. Vescovo di Coira la Capella situata a Valbella sottoposta tanto alla cura di Rossa quanto a quella di Santa Domenica, così anche l'officiatura è comune. Onde tanto l'uno quanto l'altro parroco può celebrarvi messa a beneplacito. Vero è che fu determinato dai

superiori che per officiare detta capella debbano queste due cure andar a vicenda un anno per ciascuna, e quel padre che servirà nell'anno avrà poi da cantar la messa negli infrascritti giorni e cioè:

2. *luglio:* Si canta la Messa e si benedicono le casa ove anno abitazione le persone della cura di Rossa. Ne l'uno deve ingerirsi nella casa dell'altro senza mutuo consenso.

5. *agosto:* Si va processionalmente a Valbella ove si canta la Messa essendoci grande concorso di popolo. Si eleggono in quel giorno gli avogadri, uno per cura ed a questa elletione concorrono li due parrochi.

5. *domenica.* Havendo li vicini di Auge ottenuto che si canti la messa nella sua capella situata in Auge in ogni quinta domenica, così in tempo d'estate dimorando detti vicini in Valbella, pretendono che si trasferisca anche detta messa in Valbella. Questa ragione milita contro il parroco di s. Domenica che sono obbligati per Auge e non per Rossa. Questa volta per acquistarli si potrebbe accondiscendere al suo desiderio, ma non vi è obligatione per noi di Rossa. Fuori di queste tre messe se vorrano andarvi una volta infra hebdomamdam sarà mera carità e di obbligatione. E se bene la Chiesa è comune a le due cure vi è però il decreto che ogni parroco ministri li sacramenti parocchiali al suo popolo.

Gli avogadri si eleggono il giorno della Visitazione e gli avogadri vecchi rendono i conti a S. Maria ad Nives dopo Messa.

Per le due Messe principali cioè della Visitazione e Maria ad Nives danno per la presenza sola mezzo scudo e questo per uso antico. Nei soddetti giorni si usa anche a cantare doppo Messa il Vespro. Siccome negli altri giorni sarà bene fargli la dottrina cristiana.

Dalla fondatione della Missione sino al giorno ed anno notato ut infra, Speso Anno 1701 17 marzo.

Speso dai R. Padri dei suoi avanzi in tutto la somma del paese 11790. Speso per beneficio di s. Carlo 1280. Speso per donativo campane 117. Speso per beneficio dell'hospitio, cioè muri et utensili 3860. Speso ultimamente per comprare una pianeta, pallio e velo di damasco.

Avvertendosi però che tale pianeta, pallio e velo di damasco non si sono donati alla chiesa, havendosi riservato il possesso appreso a noi Cappuccini, sicché occorendo l'occasione li potremo trasportare o in provincia o altra missione come ci aggradirà. Servendosi solo di presente per l'uso semplice della Chiesa o missione di Rossa, ci riserviamo il possesso appresso noi cappuccini, devono toties quoties portarsi nell'Hospizio nel vestiario, che sta nella stanza del predicatore. Anno 1702 die 4 martii Ita ego Joannes Baptista a Cassinis, Concionator Cappuccinus, qui com P. Homobono a Cremona huiusmodi pro simplici usu etc... *e segue una lunga sequela in latino, che qui tralasciamo perchè di importanza relativa.*